

IV

Primo Piano

G | Domenica 1 Aprile 2018
www.gazzettino.it

La città, le opportunità

L'OPPORTUNITÀ

MESTRE Con i numeri siamo primi. Venezia avrà la sede europea dell'esperimento DTT (Divertor Tokamak Test) per la fusione termonucleare, che potrebbe diventare l'energia del futuro. Ma poi c'è la politica, ed entro il 10 aprile, quando l'Enea sceglierà tra le candidature avanzate da Lazio, Emilia Romagna con Toscana, Puglia, Piemonte, Abruzzo, Liguria, Puglia e Veneto, bisognerà vedere quanto peserà la politica e quanto il merito, ossia i numeri. Anche perché la posta in gioco è altissima, con investimenti pubblici e privati per 500 milioni di euro e l'impiego di oltre 1.500 persone specializzate, e un ritorno di quattro volte i soldi spesi: la gestione dell'impianto si protrarrà per almeno 25 anni, con spese di materiali e manutenzione per 15 milioni l'anno che andranno alle grandi piccole e medie industrie del territorio.

LO STUDIO

Il Comune di Venezia, che sta lavorando al progetto assieme all'Università di Padova e alla Regione, ha realizzato uno studio comparativo tra le otto proposte in campo e basta dare uno sguardo alla tabella in pagina per rendersi conto che, anche solo mettendo a confronto i contributi messi in campo dalle nove regioni coinvolte, il Veneto esce vincente con 40 milioni di euro, dei quali 25 per cofinanziare la costruzione del dispositivo per la generazione di energia elettrica mediante fusione termonucleare, e altri 15 milioni per realizzare le opere di urbanizzazione primaria e l'estensione della linea elettrica. Tra l'altro, mentre il Lazio si è detto disponibile a mettere altri 10 milioni di euro, oltre ai 25 già stanziati, per opere di urbanizzazione nel territorio di Frascati che è in mezzo a un territorio abitato e quindi poco infrastrutturato per le produzioni, i 15 milioni per l'urbanizzazione dell'area a Marghera andrebbero a migliorare una situazione già ottimale, dato che è già super ser-

IL PROGETTO DEL DTT AMBITO DA TANTE CITTÀ ITALIANE COME ECCELLENZA DELLA RICERCA SULLE ENERGIE

I punti di forza dell'area veneziana e le criticità delle altre candidature

PRO E CONTRO

MESTRE Quali sono i punti di forza dell'area di Porto Marghera rispetto alle altre candidature? La presenza di un sistema locale di formazione, ricerca e innovazione fortemente radicato; un sistema infrastrutturale intermodale di alto livello che assicura connessioni a scala nazionale ed internazionale; il contesto industriale di Porto Marghera complesso e articolato che rappresenta ancora un nodo fondamentale dell'economia veneziana e dell'intero Veneto; dotazione infrastrutturale di eccellenza: linea ferroviaria, rete elettrica, rete gas metano, rete telefonica - fibra ottica; rete acque (acque potabile, acqua semipotabile, acqua industriale e acqua di raffreddamento); rete antincendio dotata di 16 idranti; rete fognaria (acque nere, acque bianche e acque oleose); rete rack per la fornitura di materie prime e utilities; rete ad alta velocità GARR al Vega; possibilità di espansione

LE PROFESSIONALITÀ I SERVIZI E LE CONNESSIONI OFFERTE DAL NUOVO PETROLCHIMICO NON HANNO EGUALI

LE ALTRE OTTO REGIONI INVESTONO MENO NEL PROGETTO E NON HANNO RETI INTERCONNESSE

La vita da una rete di strade e autostrade, ferrovie, porto, aeroporto. Scegliere Porto Marghera, oltretutto, avrebbe una forte valenza simbolica dato che, proprio nella terra dove le centrali elettriche a carbone hanno ammorbatto l'aria per decenni, sorgerebbero laboratori e impianti per produrre energia pulita, sicura, rinnovabile, inesauribile e libera da CO2, attraverso la fusione nucleare che alimenta il Sole e le altre stelle. I terreni individuati dall'amministrazione di Brugnaro sono l'area Il-ex-MT2 dove avveniva la produ-

I "giudici"

La commissione che dovrà scegliere

La Commissione che prenderà la decisione entro il 10 aprile, è presieduta da Alessandro Ortis, ex direttore generale del ministero dell'Industria, già presidente dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas; gli altri membri: Aldo Pizzato direttore del dipartimento "Fusione" dell'Enea, Flavio

Crisanti responsabile scientifico del progetto DTT, Roberto Piovani responsabile "Sviluppo Ingegneria" del Consorzio Rfx, Giuseppe Pica responsabile Amministrazione Enea, Giuseppe Gabriele Mazzitelli divisione Tecnologie per la Fusione, Marco Citterio Infrastrutture.

zione di lastre in metacrilato ex Vedril.

I TERRENI

Spazi all'interno dei 107 ettari del nuovo Petrolchimico che Syndial (Eni) ha messo a disposizione per contribuire ad attrarre nuovi investitori (il preliminare era stato firmato ancora dalla Giunta Orsoni), ma che non sono ancora stati acquisiti dal Comune, e l'assegnazione dell'esperimento a Venezia sblocherà anche questo trasferimento.

Non a caso, insomma, il sindaco

Luigi Brugnaro ha ribadito più volte che «sarebbe il modo migliore per celebrare i 100 anni del polo industriale. Al bando hanno risposto anche altre regioni, ma siamo convinti dell'unicità delle caratteristiche di Porto Marghera che, tra l'altro, ha la presenza di una rete di produzione e distribuzione elettrica di livello industriale, la vicinanza a impianti produttivi ad alta tecnologia utili alla realizzazione del centro e la cultura del lavoro a ciclo continuo».

Infrastrutture e conoscenze che sono valorizzate anche da quello che l'assessore regionale con delega per Porto Marghera, Roberto Marcatto, ha definito «un piccolo miracolo: mettere in simbiosi istituzioni pubbliche diverse, università e imprese. Il dialogo col Comune di Venezia è forte, robusto e positivo». Mentre il rettore dell'Università di Padova-Treviso-Venezia, Rosario Rizzuto, ha definito la candidatura come «l'ennesimo riconoscimento alla competenza dell'Università, in particolare, in questo caso, delle aree di Fisica e Ingegneria. Ed è fondamentale che il costante lavoro di ricerca del nostro Ateneo abbia ricadute concrete, opportunità per il territorio».

Elisio Trevisan
DI RIPRODUZIONE RISERVATA



AREA E PROGETTO I terreni nel nuovo Petrolchimico individuati da Comune e Regione per insediare l'esperimento europeo sul DTT per la fusione nucleare pulita

Nuovo polo del nucleare Ecco le carte di Marghera

► Soldi e infrastrutture: perché Venezia ha i numeri per battere la concorrenza
► In gioco investimenti per 500 milioni e un indotto di 1.500 persone specializzate

SITO	Contributo in milioni di Euro da parte della Regione	Criticità
ABRUZZO Manoppello	25*	Distanza dal porto 25km Area non infrastrutturata (trasporti, fibra, rete elettrica ed idrica)
CAMPANIA Salerno	25	Assenza di opere di urbanizzazione primaria, necessità di adeguamenti infrastrutturali. Opposizione di partiti e associazioni ambientaliste
EMILIA ROMAGNA E TOSCANA Brasimone	28	Zona montana, difficoltà trasportistiche e limitazione delle aree a disposizione
LAZIO Frascati	25	Zona in contesto urbano, necessità di opere di urbanizzazione (stimate in 36 milioni), incerti tempi di realizzazione, mancanza di 20 km di linea elettrica, presenza di numerosi vincoli archeologici e di Soprintendenza che rischierebbero di interrompere i lavori
LIGURIA Val Bormida e La Spezia	25	Difficoltà di collegamento, non completamente infrastrutturate (GARR e rete elettrica), necessità di bonifiche. Opposizione di partiti e associazioni ambientaliste
PIEMONTE Casale Monferrato	25	Difficile situazione ambientale legata alla lavorazione dell'amianto. Opposizione di partiti e associazioni ambientaliste
PUGLIA Brindisi	30	Difficoltà di collegamento sia a livello nazionale che internazionale
VENETO Porto Marghera	40	Non riscontrate problematiche né dal punto di vista infrastrutturale né autorizzativo

*) dato presunto

